

Comunicato stampa

Zurigo, 19 giugno 2018

L'industria MEM svizzera vive la sostenibilità

L'industria metalmeccanica ed elettrica svizzera (industria MEM) contribuisce in modo significativo allo sfruttamento efficiente di risorse scarse e alla riduzione di emissioni nocive, in Svizzera come pure nel mondo intero. Rispetto al 1990 e limitatamente alla Svizzera, le aziende associate a Swissmem hanno ridotto del 45% il proprio consumo energetico. Nello stesso periodo, hanno ridotto del 59 per cento le emissioni di CO₂. Se riferito all'industria MEM, questa ha già da tempo raggiunto gli obiettivi climatici della Confederazione previsti per il 2030. Nel confronto, il settore MEM produce in Svizzera provocando poche emissioni – e questo con un elevato valore aggiunto. Le principali leve per poter ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂ si trovano dunque all'estero. L'industria MEM dispone delle tecnologie atte a dare un contributo sostanziale ad un'economia sostenibile, mondialmente. Per essere in grado di raggiungere economie di scala globali con le proprie soluzioni, deve poter accedere ai mercati di vendita, possibilmente senza ostacoli.

Oggi, presso l'Hallenstadion di Zurigo, ha avuto luogo la 12. giornata dell'industria, con il tema «Costruire il futuro – verso un'economia sostenibile grazie all'high-tech dell'industria». Hanno partecipato oltre 1'200 persone provenienti dall'economia, dalla politica, dall'amministrazione e dalla ricerca. Aziende associate a Swissmem hanno presentato soluzioni innovative e hanno discusso il ruolo dell'industria nel percorso verso un'economia sostenibile. Oltre al Consigliere federale Ignazio Cassis, diverse personalità di spicco hanno parlato di sostenibilità; tra di loro Joe Kaeser, CEO di Siemens, e Hans Hess, presidente di Swissmem.

Con i loro prodotti e le loro tecnologie, le aziende del settore MEM svizzero danno in tutto il mondo un importante contributo per un utilizzo efficiente delle risorse scarse e per la riduzione delle emissioni nocive. Già da tempo hanno riconosciuto l'importanza della sostenibilità e realizzato importanti fasi di attuazione. Rispetto al 1990, le aziende associate a Swissmem hanno ridotto in Svizzera il proprio consumo energetico del 45 per cento e le emissioni di CO₂ del 59 per cento – e questo aumentando il valore aggiunto industriale. Allo stato attuale, la quota dell'industria MEM sul totale delle emissioni nazionali di CO₂ è solo del 4%. Per quanto la riguarda, l'industria MEM svizzera ha da tempo raggiunto gli obiettivi climatici della Confederazione previsti per l'anno 2030.

Le principali leve si trovano all'estero

Un'analisi svolta dall'Istituto di ingegneria ambientale del politecnico federale di Zurigo, dimostra che circa l'80 per cento delle emissioni di gas serra prodotte dall'industria MEM svizzera è imputabile alla filiera di approvvigionamento estera. La produzione industriale in Svizzera produce per contro basse emissioni. In generale, in relazione al valore aggiunto, l'industria MEM svizzera genera relativamente poche emissioni dirette di gas a effetto serra e di particolato. Le ragioni per questo risiedono nella sostituzione dei combustibili fossili con alternative che creano meno CO₂ e nella riduzione mirata del consumo energetico. L'industria MEM beneficia del mix di elettricità svizzera a basse emissioni di CO₂. A questa riduzione ha però contribuito anche l'esternalizzazione all'estero di processi produttivi con elevate emissioni.

Le principali leve per le future misure di riduzione sono dunque da ricercare nella filiera di approvvigionamento estera. Rispetto ai 325'000 dipendenti attivi in Svizzera, le aziende MEM svizzere ne occupano all'estero quasi il doppio (512'000). La politica dovrebbe quindi incoraggiare le aziende ad adottare misure per ridurre le emissioni di CO₂ all'estero. Lo può fare computando le emissioni di CO₂ generate all'estero in ugual misura agli obiettivi climatici nazionali e concludendo accordi bilaterali con i paesi partner appropriati. Di principio, l'accordo di Parigi sul clima lo permette.

Contributo mondiale dei prodotti industriali svizzeri alla sostenibilità ecologica

L'industria MEM svizzera ha tecnologie che spesso rendono possibile un'attività sostenibile. Minori consumi energetici, uso efficiente delle materie prime e riduzione diretta di CO₂ sono oggi caratteristiche importanti dei prodotti e dei servizi delle aziende MEM svizzere. In termini di impatto ambientale, questo è fondamentale perché, secondo lo studio di casi effettuato dall'ETH, la maggior parte dei prodotti MEM consuma molta più energia durante l'impiego rispetto a quanto è stato necessario per la loro produzione. Se, in un Paese con produzione di energia elettrica intensiva di CO₂, vengono utilizzate macchine o sistemi svizzeri ecologici, le loro particolari qualità sono ancora più significative.

Attraverso l'esportazione di prodotti ottimizzati sul lato ambientale, l'industria MEM riesce ad ottenere all'estero un impatto molto maggiore sulla riduzione di CO₂ di quanto non sia possibile in Svizzera. In vista di uno sviluppo globale per un'economia sostenibile, è quindi una vittoria se i mercati mondiali rimangono aperti all'industria svizzera. Anche i numerosi accordi di libero scambio, come pure gli accordi bilaterali con l'UE, sostengono indirettamente gli obiettivi climatici globali.

Sostenibilità sociale

Oltre alle componenti ambientali ed economiche, il termine sostenibilità include anche gli aspetti sociali. Anche in questo campo l'industria MEM svizzera è ben piazzata. Da anni, diverse aziende industriali svizzere fanno grandi sforzi nell'ambito della «Corporate Social Responsibility». Hanno aderito volontariamente agli standard internazionali e formulato propri principi e disposizioni. È per questo che le imprenditrici e gli imprenditori dell'industria MEM reputano che l'iniziativa popolare «Per imprese responsabili» sia inutile ed esagerata. Rappresenta uno schiaffo a tutti coloro che da decenni si impegnano e che, in questo campo, hanno raggiunto parecchio.

La sostenibilità sociale è però vissuta dall'industria MEM anche sul piano nazionale. In occasione dell'odierna assemblea generale, le aziende associate Swissmem hanno approvato un nuovo contratto collettivo di lavoro (CCL) per l'industria MEM. Si tratta di un contratto moderno, che tiene debitamente conto dell'evoluzione di economia e società. Il nuovo CCL prevede diverse misure per il promovimento della formazione continua del personale del settore MEM. Con la «Passerella MEM 4.0» da inoltre risposte concrete ai cambiamenti del mondo del lavoro di domani. Con questo, il nuovo CCL dà un contributo sostenibile alla collocabilità delle persone di ogni età e con questo alla pace sociale in Svizzera.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi a:

Ivo Zimmermann, Responsabile della comunicazione
Tel. +41 44 384 48 50 / Mobile +41 79 580 04 84
E-Mail i.zimmermann@swissmem.ch

Philippe Cordonier, Responsabile per la Svizzera romanda
Tel. +41 21 613 35 85 / Mobile +41 79 644 46 77
E-Mail p.cordonier@swissmem.ch